

RICERCA SULL'IMMIGRAZIONE



VALMADRERA

MARZO – APRILE 1969

INCHIESTA SUGLI IMMIGRATI IN VALMADRERA

Valmadrera, con circa 9500 abitanti, conta 1015 immigrati che hanno ottenuto la residenza, e a questi si devono aggiungere un numero ancora imprecisato che non risultano all'anagrafe del Comune. Come si può notare la percentuale degli immigrati in rapporto con i nativi non è affatto trascurabile. Se volessimo tentarne una prima sommaria classificazione dovremmo dire che la quasi totalità è composta da meridionali.

Le zone di provenienza sono:

- CALABRIA 48%
- CAMPANIA - PUGLIE 29%
- SICILIA 23%

Sotto l'aspetto storico il fenomeno dell'insediamento dei meridionali in Valmadrera presenta queste caratteristiche:

- IMMIGRATI DA OLTRE 3 ANNI 66%
- IMMIGRATI DA UNO A TRE ANNI 18%
- IMMIGRATI DA MENO DI UN ANNO 16%

Occorre notare come nel triennio 66 - 67 - 68 si è avuto, fra tutti gli intervistati, un numero di 34 famiglie che si sono trasferite in quel periodo in Valmadrera, mentre per il 1968 gli insediamenti sono stati di 28 famiglie. Si potrebbe quindi parlare di un risveglio del fenomeno immigratorio nel nostro paese. Per il momento non abbiamo elementi che ci confermino l'impressione, tuttavia occorre sottolineare che potrebbe trattarsi di un insediamento temporaneo di meridionali che già da tempo si sono trasferiti al nord e che sono tuttora in cerca di una sistemazione definitiva. In ogni caso, qualsiasi interpretazione si voglia dare al fenomeno, è indubbio che Valmadrera è tuttora un notevole centro d'immigrazione.

Si rende quindi necessario studiare il fenomeno dell'integrazione del meridionale in Valmadrera, e sulla base di questo fondare una concreta azione sociale, se vogliamo mantenere nel nostro paese un'unità spirituale che permetta ad ogni individuo di vedere nella comunità la realizza-

zione dei suoi ideali e delle sue capacità. Contrariamente il nostro paese si avvierebbe a diventare un dormitorio provvisorio di persone che si ignorano l'un l'altre divisi da stupidi pregiudizi, in sostanza regnerebbe in breve la tipica atmosfera amorale del subordio delle moderne metropoli industriali.

Si richiede quindi la necessità di distruggere tali pregiudizi ed aprire un discorso costruttivo che porti ad una sempre più profonda conoscenza delle diverse esperienze umane.

Riteniamo che l'analisi scientifica, pur nella sua aridità, è il mezzo di elezione per quantificare le componenti di un fenomeno sociale, che è poi una cognizione indispensabile per il corretto agire.

L'indagine che abbiamo svolto tende quindi a quantificare alcuni aspetti della vita dell'immigrato in Valmadrera, e precisamente:

- GRADO DI ISTRUZIONE
- LAVORO
- ABITAZIONE

Questi ci sono sembrati gli aspetti più interessanti per i quali si riteneva opportuna una chiara conoscenza.

Alcune precisazioni si rendono necessarie: i dati che esporremo hanno un valore in se conoscitivo di una determinato aspetto sociale. Ma occorre fare molta attenzione che non gli si voglia attribuire più valore di quanto essi abbiano. Infatti per poter correttamente valutare i dati raccolti è indispensabile disporre di analoghi dati raccolti per i nativi di Valmadrera. Solo da una comparazione di questi si potrebbe rilevare un diverso status sociale fra nativi ed immigrati. D'altra parte, avendo questa indagine scopi eminentemente pratici, non occorre dimenticare che esistono casi particolari di immigrati che versano effettivamente in uno stato di necessità assoluta e per i quali ovviamente i dati raccolti e considerati globalmente non ci dicono nulla. Siccome è nostro obbiettivo quello di tentare di superare pregiudizi, riteniamo opportuno esporre brevemente alcune considerazioni generali sulle immigrazioni.

In Italia possiamo distinguere tre correnti migratorie: la prima è verso le Americhe (compresa tra la fine del se-

colo scorso e l'inizio del nostro); la seconda verso il nord Europa e la terza più recente (ha raggiunto il suo apice intorno al 1960) verso il nord Italia.

In tutte possiamo riconoscere il passaggio di un individuo da una zona di basso sviluppo economico verso una zona ad alto sviluppo economico. In altre parole da una società rurale ad una società urbano-industriale.

Data la notevole diversità di mentalità e di comportamento che richiede la vita in una società rurale da quelle in una società urbano-industriale, è naturale che l'immigrato riesca a cogliere in modo molto difficile gli aspetti più caratteristici della nostra società. Un esempio ci renderà tutto più chiaro. Nelle zone rurali un individuo ha un suo ruolo ben definito. Se fa ad esempio il calzolaio è conosciuto da tutti e da tutto il paese con le sue caratteristiche sociali e di conseguenza i suoi rapporti con la società che lo circonda sono sempre costantemente improntati su questo rapporto di conoscenza integrale, e questo dal punto di vista individuale gli dà sicurezza. Seguiamo ora il suo itinerario al nord. Arriva a Milano, subito trova qualche associazione benefica che lo tratta come un diseredato che ha bisogno di sfamarsi. In seguito è avvicinato dal sindacalista che lo considera come un minore che ha bisogno di difesa. Indi dal dirigente industriale che lo considera una macchina produttiva, ecc.

In queste condizioni è ovvio che l'immigrato, al quale si debbono già riconoscere i notevoli disagi dovuti al cambiamento di residenza, si senta frustrato perchè non riesce, contrariamente all'esperienza del suo paese, a riconoscere se stesso sentendosi trattato in modi tanto diversi tra loro; da ciò l'ambiente sociale che lo circonda gli appare freddo e mosso da una logica spietata che lui non riesce a cogliere e questa situazione viene da lui interpretata, il più delle volte a torto, come discriminazione nei suoi confronti. Da qui la tendenza dei meridionali a insediarsi in colonia dove tendono di ricostruire l'ambiente del paese natio. Si potrebbero prendere in considerazione altri aspetti sulla problematicità dell'integrazione dell'immigrato, ma ci preme dare ora una risposta alla doman-

da intorno al contributo dell'immigrato nella società industriale.

Si può parlare di contributo economico e contributo spirituale.

Il contributo economico è piuttosto evidente. Esemplichiamo osservando per grandi linee la vita economica di Valmadrera in questi ultimi anni. "Il boom" che negli anni intorno al 1960 ha percorso l'economia italiana ha avuto una influenza benefica anche sulla vita economica di Valmadrera. Occorre notare che il "boom" rappresenta l'apice della congiuntura economica favorevole ma è ovvio che esso è preparato da notevoli e diversi fattori, di questi non ultimo la disponibilità di manodopera da impiegare nella produzione industriale. Quindi in Valmadrera in quel periodo si era creata una notevole richiesta di manodopera che solo l'immigrazione ha potuto colmare. Questo ha permesso di nuovo alle aziende di ampliarsi ed aumentare la loro capacità produttiva con beneficio di tutti gli abitanti.

Questo fenomeno si può facilmente rilevare dall'analisi delle unità di lavoro impiegate nell'industria di Valmadrera nel 1951 con quelle che risultavano impiegate nel 1961. Se si considera inoltre l'apporto di manodopera dei giovani Valmadreresi ora che hanno raggiunto l'età per il lavoro in quel decennio si vede come questi ultimi sono nettamente insufficienti alle necessità.

Occorre anche notare, dato il basso livello di qualificazione professionale dell'immigrato, che questi è stato impiegato normalmente nei lavori più umili e quindi ha permesso ai giovani di Valmadrera di prolungare il periodo di qualificazione professionale.

Per quanto riguarda l'aspetto spirituale dell'apporto dato dagli immigrati occorre notare che questo è molto più difficile da quantificare; tuttavia occorre notare che l'innestarsi in una società, come quella di Valmadrera di un gruppo di persone con mentalità totalmente diversa rappresenta sempre uno stimolo di riflessione e di autocoscienza. Esemplichiamo il concetto ponendoci una domanda. La società in cui viviamo e che contribuiamo a far vivere, e di cui ne siamo personalmente responsabili, riesce ad accogliere nel suo seno individui di diversa mentalità in modo tale da permettere loro di affermarsi e nel contempo non dover ri-

nunciare a tutto il loro patrimonio spirituale della società di origine?

Un'eventuale risposta negativa implicherebbe la negazione alla nostra società della qualifica di democrazia e quindi sarebbe altamente tiranna. E di conseguenza, che bel genere di coscienze saremmo noi che viviamo tranquillamente in una tale società?

Come si vede l'immigrato ci si presenta come uno stimolo di coscienza tanto più utile oggi quanto più tutto, sotto la pressione della cultura di massa, si va uniformando con conseguente perdita di ogni stimolo alla individualità. Siamo di fronte quindi ad una formidabile fonte di esperienza, sarebbe quindi assurdo spezzarla.

Esponiamo i dati raccolti con un breve commento.

GRADO D'ISTRUZIONE

(tabella n° 5)

ANNI	NON COMPLET ELEMENTARI	5° ELEMENTARE	MEDIE	OLTRE	ANALFABETI
da 12 a 15 anni	10,2%	32,6%	55,1%	2,0%	---
da 16 a 20 anni	9,4%	40,5%	41,8%	6,7%	1,3%
oltre i 20 anni	28,8%	47,3%	9,2%	3,2%	11,3%

Il grado di istruzione è nettamente negativo. Infatti se consideriamo che la nostra vita dipende sempre più dalla compilazione di moduli, domande, relazioni, s'intuisce il perchè l'immigrato occupa nell'industria i po-

- sti meno qualificati. (tab. n° 5)
- E' preoccupante il fenomeno degli analfabeti. (tab. n° 5)

L A V O R O

(tabella n° I)

	stato sociale	
	CELIBE	NUBILE
OCCUPATO	100%	87%
DISOCCUPATO		5%
IMPIEGO SALTUARIO		1%
PENSIONATO		1%

(tabella n° 2)

	luogo di provenienza		
	CALABRIA	CAMPANIA PUGLIE	SICILIA SARDEGNA
OCCUPATO	87%	92%	81%
DISOCCUPATO	7%	2%	5%
IMPIEGO SALTUARIO	1%		2%
PENSIONATO	1%	6%	2%

(tabella n° 3)

settore economico di occupazione	periodo di residenza in Valmadrera		
	UN ANNO	UNO - TRE ANNI	OLTRE TRE ANNI
INDUSTRIA	75%	66%	65%
COMMERCIO	7%	9%	6%
PUBBLICA AMMIN.		3%	2%
ARTIGIANATO	3%	12%	12%
ALTRI SETTORI	14%	10%	8%

(tabella n° 4)

qualifiche professionali per gli appartenenti all' l'industria.	CELIBE NUBILE	CONIUGATO VEDOVO/A
OPERAIO	100%	66%
OPERAIO SPECIALIZZATO		3%
IMPIEGATO		2%
DIRIGENTE		--
TITOLARE		1%

- I capo famiglia hanno tutti una occupazione stabile tuttavia un piccolo numero, all'epoca dell'inchiesta, era disoccupato. Non siamo in grado però di stabilire se trattasi di una disoccupazione temporanea dovuta ad una nuova ricerca di lavoro. (tab. n°1)
- Gli individui provenienti dalle regioni più evolute economicamente (Campania) trovano più facilmente lavoro forse questo dipende dalla migliore qualifica professionale acquisita nel paese di origine. (tab. n° 2)
- In linea di massima (non siamo in grado di fare un analogo rapporto con i nativi di Valmadrera) la vita economica del nostro paese non sembra essere completamente inaccessibile agli immigrati.
Infatti nel primo anno di permanenza si ha il massimo di impiegati nell'industria con la qualifica di operaio; in seguito gli immigrati trovano impieghi di maggior prestigio. (tab. n° 3)
- Nell'industria l'immigrato occupa i posti più bassi della gerarchia aziendale. (tab. n° 4)

A B I T A Z I O N E

(tabella n° 6)

locali occupati	componenti famiglia		
	fino a 3	da 3 a 5	oltre 5
OCCUPA UN LOCALE	16%	4%	2%
OCCUPA DUE LOCALI	46%	52%	26%
OCCUPA TRE LOCALI	27%	36%	41%
OLTRE	4%		26%

(tabella n° 7)

locali occupati	tempo di permanenza in Valmadrera		
	I ANNO	I - 3 ANNI	OLTRE 3 ANNI
OCCUPA UN LOCALE	21%	18%	2%
OCCUPA DUE LOCALI	39%	6%	50%
OCCUPA TRE LOCALI	36%	15%	36%
OLTRE	3%	9%	12%

(tabella n° 8)

	residenza in Valmadrera		
	I ANNO	I - 3 ANNI	OLTRE
PROPRIETARIO ALLOGGIO		3%	23%
AFFITTUARIO	100%	97%	77%

- Esistono ancora troppe famiglie che dispongono di pochi locali in rapporto dei componenti del nucleo stesso. (tab. 6)
- Il fattore tempo favorisce una migliore sistemazione più consona alle necessità della famiglia. (tab. n. 7)
- Il fattore tempo (collegato con la maggiore disponibilità economica) favorisce l'acquisto della propria casa di abitazione. (tab. n° 8)

DOMANDE FUORI SCHEMA

(tabella n° 9)

domanda: Come si sente in Valmadrera?	stato sociale	
	CELIBE	CONIUGATO
AMBIENTATO	54%	60%
DISAMBIENTATO	20%	15%
INCERTO	26%	25%

(tabella n° 10)

domanda: come si sente in Valmadrera?	componenti nucleo familiare		
	FINO A 3 ELEM.	DA 3 A 5	OLTRE
AMBIENTATO	53%	68%	65%
DISAMBIENTATO	15%	13%	17%
INCERTO	31%	25%	17%

(tabella n° 11)

domanda: come si sente in Valmadrera?	tempo di residenza		
	FINO A 1 ANNO	I - 3	OLTRE
AMBIENTATO	35%	60%	77%
DISAMBIENTATO	21%	20%	11%
INCERTO	43%	20%	15%

(tabella N° 12)

domanda: pensa di rimanere a Valmadrera?	stato sociale	
	CELIBE	NUCLEO
DEFINITIVAMENTE	33%	65%
SOLO TEMPORANEAMENTE	27%	13%
INCERTO	40%	22%

(tabella n° 13)

domanda: pensa di rimanere a Valmadrera?	tempo di residenza		
	I ANNO	I - 3	OLTRE
DEFINITIVAMENTE	32%	50%	80%
TEMPORANEAMENTE	25%	20%	II%
INCERTO	42%	30%	9%

- La famiglia è condizione di migliore adattamento alla comunità. (tab. n° 9 - 12)
- La famiglia da 3 - 5 elementi risulta essere la più ambientata, la famiglia troppo numerosa è fattore negativo di adattamento. (tab. n° 10)
- Il tempo di insediamento ha un effetto positivo sull'ambientamento. (tab. n° 11 - 13).

A che cosa serve un discorso di questo tipo? Per rispondere esattamente bisogna rifarsi allo spunto dal quale siamo partiti. Ci sembrava, -e le parole dell'esperto in materia l'hanno confermato- che la comunità cristiana nella quale siamo inseriti risultasse troppo spesso semplicemente una comunità di culto e poco una comunità d'amore, appesantita dalla volontà di sostenere determinate strutture scaturite lontane nel tempo e poco dinamica nella ricerca di nuove linee operative per situazioni nuove cretesi negli ultimi tempi, sbrigativa nel diagnosticare le circostanze e poco attenta alle personali aspettative di nuovi elementi umani presenti nel suo seno, ecc. Una comunità così non può essere sufficientemente vista e valutata come "segno" rappresentativo di qualcosa di più grande e tanto meno di "qualcuno" che, pur misteriosamente, è tuttavia continuamente operante per la salvezza dell'uomo.

Questo "qualcuno" è il Cristo di cui portiamo indistintamente e spesso tranquillamente il nome, e questo "uomo" è da intendere come uomo completo, anima e corpo, nella sua realtà integrale, fatta di diverse componenti materiale, sociale, culturale, ecc. Perciò parlare di salvezza significa anche parlare di sviluppo pieno ed armonico delle capacità umane nell'ambito di una comunità sempre più aperta e risultante da tutta la ricchezza di valori che ciascun individuo porta dentro di sé, da qualsiasi regione cultura e condizione egli provenga.

Il cristiano allora è al bivio, è in crisi: deve cioè a nostro parere essere ogni momento leale nel verificare il proprio annuncio di salvezza sulle esigenze delle situazioni concrete.

Il significato del discorso sociologico tentato da questa inchiesta risulta allora chiaro: dare un volto più concreto all'impegno cristiano nella comunità valmadrerese perché ne potesse nascere appunto una comunità meno unilaterale e più rispettosa delle sue vere componenti umane.

I presupposti di questo discorso sono la lealtà nell'interpretare le situazioni e non la sbrigatività, e la disponibilità a verificare le proprie posizioni invece che la volontà di imporre i propri schemi.

E' troppo facile dire che tutto ciò (cioè situazione degli immigrati) già si sapeva; potrebbe essere un modo fine e sottile di rinchiudersi ancora nell'egoismo di chi sta bene e giudica "loro" non ancora come parte di un "noi" più ampio, ma come individui venuti a chiederci qualcosa e magari troppo; è troppo comodo dire che non si può fare niente perchè tanto loro non cambiano; abbiamo già provato e non se n'è ricavato niente: potrebbe questo atteggiamento indicarci che siamo noi a non cambiare ancora per amare veramente le persone così come sono, così come hanno bisogno di essere amate; è inutile infine lasciar fare: è più efficace fare assieme.

"Assieme": questa la parola d'ordine, criterio delle nostre scelte e delle nostre iniziative.

"Assieme" perchè l'obiettivo finale non è e non può essere per l'ennesima volta fare l'elemosina o dare un aiuto al momento; l'obiettivo finale è che ciascuno possa trovare nella comunità il suo proprio spazio umano nel quale non solo vivere ma esprimersi come uomo, non solo stare ma svilupparsi verso una pienezza di umanità che proprio perchè vuole chiamarsi così non è monopolio di nessuno, nè del nord nè del sud. In termini più semplici possiamo dire: più amicizia, questo è lo spazio umano nel quale l'individuo esprime e matura se stesso e contribuisce perciò validamente alla costruzione della comunità.

Più amicizia è il modo di essere veramente assieme.

Prima di chiudere queste riflessioni per lasciare a ciascuno di sviluppare l'amicizia sembra doveroso indicare un elemento che mette in difficoltà fin dall'inizio e che tradisce un tentativo continuo di sfruttamento approfittando delle necessità e imponendo pesi oltre misura e non rispondenti neppure alle reali condizioni oggettive: è il problema dell'affitto.

Nello stabilire il prezzo la mentalità di chi possiede la casa segue ^{un} criterio non cristiano; le cifre raccolte sono oltremodo significative e su tale presupposto non può svilupparsi quanto detto sopra come impegno d'amicizia.

Si tratta di credere nell'uomo prima che in tutto il resto: questo è ciò che proponiamo.

Z I C N E

SESSO: - Uomo
 - Donna

STATO CIVILE - Celibe
 - Nubile
 - Coniugato
 - Vedovo/a

LUOGO DI NASCITA. Nato a in Provincia di ...

DA QUANTO TEMPO E' IN VALLEADRERA ?

PENSA DI RIMANERE A VALMADRERA DEFINITIVAMENTE ?
SOLO TEMPORANEAMENTE ?
INCERTO NELLA SCELTA ?

ATTUALMENTE HA UNA OCCUPAZIONE ?

si
no
occupazione saltuaria.

SE E' OCCUPATO INDICARE IN QUALE SETTORE

- industria
- commercio
- pubblica amministrazione
- artigianato
- altri settori

SE E' OCCUPATO NELL'INDUSTRIA, COME ?

- operaio
- operaio specializzato
- impiegato
- dirigente
- titolare

LEI A VALMADRERA SI SENTE AMBIENTATO, OSSIA SI SENTE A SUO AGIO ?

- si
- no
- cosi cosi

Se la risposta è negativa, vorrebbe dire perchè non si sente ambientato ?

DI QUANTI ELEMENTI E' COMPOSTA LA SUA FAMIGLIA ? N.

Quanti risiedono attualmente in Valmadrera ? N.

Elenco Elementi

MASCHI	anni	ultima classe frequentata	attività	qualifica professionale
1° el.				
2° el.				
3° el.				
4° el.				
5° el.				

FEMMINE

1° el.
2° el.
3° el.
4° el.
5° el.

DI QUANTI LOCALI DISPONE COMPLESSIVAMENTE ? (Esclusi i servizi)
N. locali

HA TROVATO FACILMENTE IL PRIMO ALLOGGIO IN VALMADRERA ?

- facilmente
- con difficoltà
- procurato in precedenza tramite parenti

SUA MOGLIE LAVORA IN CASA ?

LAVORA FUORI CASA ?

A chi sono affidati i bambini
quando è fuori ?

E' PROPRIETARIO DELLA CASA IN CUI ABITA ?

- si
- no

LE DISPIACE DIRCI IL VALORE DELL'AFFITTO ?

COME LO GIUDICA ?